

# RISOLUZIONE 14 - Cambiamenti Climatici

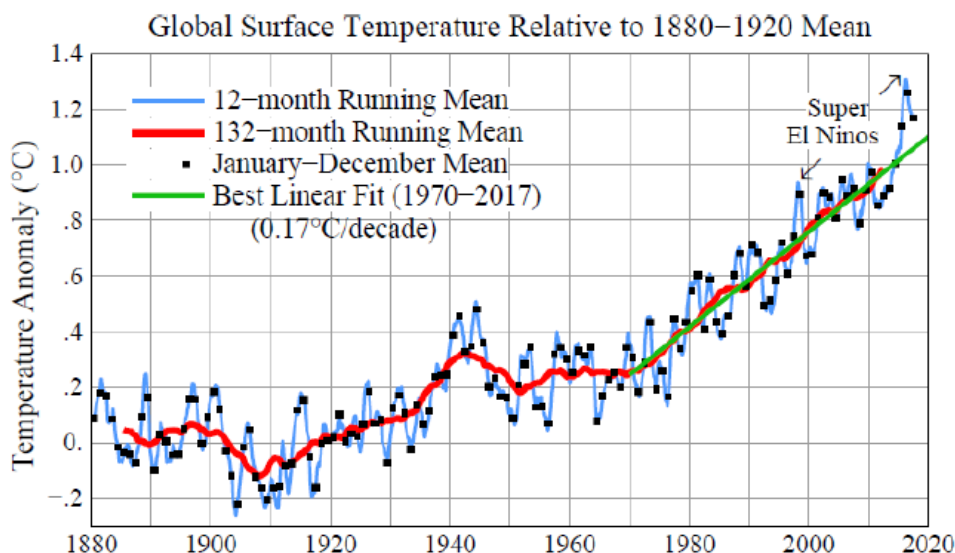
## Le proposte contenute negli emendamenti del PD

### INTRODUZIONE – Perché è urgente intervenire

I cambiamenti climatici in atto stanno ridisegnando il mondo e amplificando i rischi di instabilità in tutte le sue forme. Negli ultimi vent'anni abbiamo conosciuto i diciotto anni più caldi mai registrati, un dato da cui emerge una chiara tendenza.

**L'impatto del riscaldamento del pianeta sta trasformando l'ambiente in cui viviamo e aumentando la frequenza e l'intensità sui fenomeni meteorologici estremi, al punto che negli ultimi cinque anni l'Europa ha registrato quattro ondate di caldo eccezionali; di recente forti siccità hanno colpito gran parte del continente e una serie di alluvioni si è abbattuta in particolare sulle regioni centrali ed orientali. Fenomeni estremi legati al clima, come gli incendi boschivi, le piene improvvise, alluvioni ed esondazioni sono causa di pesanti devastazioni.**

### CAMBIAMENTO CLIMATICO E AUMENTO DELLE TEMPERATURE



L'impegno dell'Europa è quello di guidare l'azione internazionale per il clima, e di delineare una transizione verso **l'azzeramento delle "emissioni nette"<sup>1</sup> (EM N. 1 PD – N. GENERALE 26) di gas a effetto serra entro il 2050 e nel contempo di limitare a 1,5°C l'aumento della temperatura mondiale.**

Raggiungere questo obiettivo comporta profonde trasformazioni economiche e sociali, che interessano ogni settore dell'economia, nel corso di una sola generazione; un obiettivo fattibile a patto di **agire subito e usare tutti gli strumenti a nostra disposizione.**

<sup>1</sup> Le emissioni non possono essere completamente azzerate. E' ipotizzabile una riduzione sino all'80% (sul trasporto aereo ad esempio non si potranno mai ridurre le emissioni) il restante 20% occorre catturarlo (attraverso alberi e foreste, suolo agricolo ecc.) per poter arrivare a "zero emissioni nette".

## **COSA PUO' FARE REGIONE LOMBARDIA**

- 1) Dotarsi di un **Piano Regionale Energia e Clima** il prima possibile, **entro il 2020 (EM N. 2 PD – N. GENERALE 27), che funga da strumento direttore di tutti i piani regionali di settore (EM N. 3 PD – N. GENERALE 28)**
- 2) Predisporre **modifiche e aggiornamenti (EM N. 4 PD – N. GENERALE 29)** alle normative regionali;

*Cosa deve fare Regione Lombardia dopo essersi dotata di un Piano Regionale per dare un contributo e diminuire l'impatto che le emissioni hanno sul clima? Come agire per essere allineati con le regioni più all'avanguardia su questo fronte nel mondo?*

- 3) Occorre **Riorientare tutte le politiche di settore che contribuiscono a reimmettere i gas climalteranti in atmosfera prevedendo, oltre alla revisione della disciplina normativa, l'aggiornamento dei piani e dei programmi<sup>2</sup>, armonizzandoli sugli orizzonti temporali propri delle politiche comunitarie e degli impegni internazionali assunti in materia di cambiamenti climatici al 2030 e al 2050, con particolare attenzione agli strumenti di pianificazione relativi ai seguenti macrosettori: difesa del suolo e risorse idriche; mobilità e qualità dell'aria; agricoltura e biodiversità; edilizia ed energia; economia circolare e rifiuti; industria (EM N. 5 PD – N. GENERALE 30)**

- 4) **Dare attuazione agli accordi già sottoscritti (EM PD N. 6 – N. GENERALE 31)**

Regione Lombardia ha preso molti impegni, sottoscrivendo partnership e accordi internazionali in questi ultimi anni (dal 2014 ad oggi), ma al di là delle dichiarazioni, in tema di mitigazione sono stati portati avanti pochi fatti.

Si propone inoltre **la candidatura della Lombardia ad ospitare la COP26, Conferenza Mondiale sui Cambiamenti Climatici che si terrà nel 2020, nell'ambito della candidatura dell'Italia già formalizzata a dicembre 2018 (EM PD N. 7 – N. GENERALE 32)**

## **L'IMPORTANZA DI RICERCARE UNA GOVERNANCE MULTILIVELLO**

Le città sono già diventate laboratori di soluzioni sostenibili e trasformative. La rigenerazione urbana e una migliore pianificazione dello spazio, inclusi gli spazi verdi, possono essere motori importanti per la lotta ai cambiamenti climatici.

Regione Lombardia dovrebbe trarre vantaggio dal ruolo che possono svolgere le città e i Comuni, ampliandolo.

Tra gli impegni previsti:

- Il finanziamento di Piani Clima locali (emendamento PD già accolto in commissione);
- **Promuovere l'aggiornamento di "Linee guida per la definizione e attuazione di una strategia di riduzione delle emissioni di gas serra da parte delle Pubbliche Amministrazioni" (EM PD N. 8 – N. GENERALE 33)**

---

<sup>2</sup> Tra gli strumenti più importanti per il raggiungimento degli obiettivi di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico vanno ricordati il Programma Energetico Ambientale Regionale (PEAR), il Piano Regionale degli interventi per la qualità dell'Aria (PRIA), il Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti (PRMT), il Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei Rischi (PRIM), il Programma di Sviluppo Rurale (PSR), il Programma di Tutela e Uso delle Acque (PTUA); il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico della Lombardia (PAI), il Piano Territoriale Regionale (PTR) e il Piano Paesaggistico Regionale (PPR)

- Accompagnare e sostenere le amministrazioni locali aderenti al “Nuovo Patto dei Sindaci per il Clima e l’Energia” nella realizzazione del Piano di Azione per l’Energia Sostenibile ed il Clima (PAESC), anche attraverso lo stanziamento di opportune risorse **(EM PD N. 10 – N. GENERALE 35)**;

## **IL COINVOLGIMENTO DI TUTTI I PORTATORI DI INTERESSE**

Perché la transizione verso un’economia a zero emissioni nette divenga realtà non basta concentrarsi sulle tecnologie e i posti di lavoro, perché il processo riguarda le persone e la loro vita quotidiana, il modo in cui lavorano, si spostano e vivono. La transizione può avvenire solo se i cittadini accolgono positivamente il cambiamento, si impegnano e lo considerano utile per la loro vita e per quella dei loro figli. I consumatori hanno infatti un ruolo decisivo nel portare avanti la trasformazione verso un’economia a zero emissioni nette di gas a effetto serra: la scelta di ogni individuo al momento di acquistare casa, servizi energetici, un veicolo, elettrodomestici o apparecchiature nuove incide su quella che sarà la sua impronta di carbonio. Occorre agire sulla responsabilizzazione di tutti i cittadini e consumatori, che devono sentire di poter operare il cambiamento, e sulla corretta informazione del pubblico.

A tal fine si ritiene utile:

Istituire un **“Forum regionale”** sui cambiamenti climatici, quale luogo di dialogo permanente non solo con amministrazioni locali e rappresentanti dei settori economici e produttivi, ma anche con associazioni e rappresentanti della società civile, per confrontarsi sulle politiche di mitigazione e adattamento in atto, i risultati raggiunti, obiettivi e sviluppi futuri, e garantire la massima informazione ai cittadini **(EM PD N. 20 – N. GENERALE 45)**

## **FORMAZIONE E RIDUZIONE DEI GAP DI CONOSCENZE**

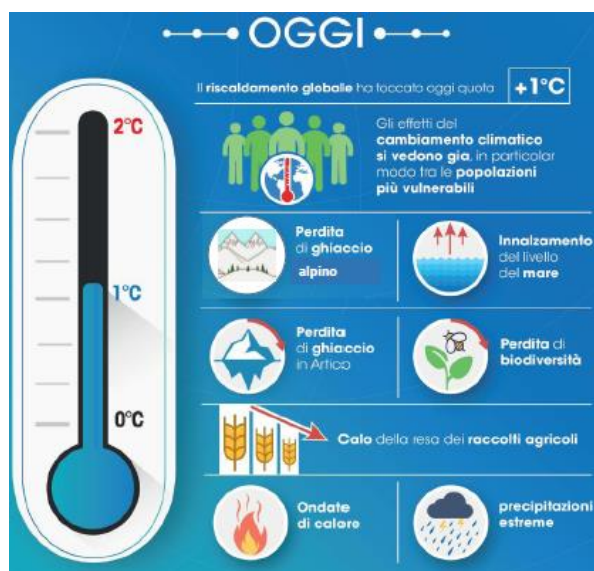
Occorre costruire una adeguata capacità gestionale a tutti i livelli decisionali.

A tal fine si ritiene utile:

- Sviluppo di una base comune di conoscenze ed expertise amministrativa multilivello (emendamento già approvato in commissione)
- **Promuovere e sostenere, in collaborazione con le Università e gli Istituti Scientifici e di Ricerca, la realizzazione di corsi di alta formazione rivolti sia ai decisori politici che ai tecnici operanti nella pubblica amministrazione (EM PD N. 17 – N. GENERALE 42)**

## **EFFETTI DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI**

- Grande aumento dei picchi di calore
- Calo delle precipitazioni e della portata dei fiumi
- Rischio crescente di siccità
- Rischio crescente di perdita di biodiversità
- Rischio crescente di incendi boschivi
- Aumento della concorrenza tra vari utilizzatori di risorse idriche
- Domanda idrica in aumento per l’agricoltura
- Calo dei raccolti
- Aumento della mortalità da ondate di calore
- Aumento della domanda d’energia per il raffrescamento
- Aumento di pericoli climatici plurimi
- Effetti negativi per la maggior parte dei settori economici



## **PROPOSTE DI INTERVENTO PER RAGGIUNGERE I TARGET DEL 2030 E DEL 2050**

### **- ECONOMIA CIRCOLARE E RIFIUTI**

*Promuovere la competitività industriale in un contesto di economia circolare.*

Responsabile del 10% delle emissioni mondiali di gas serra, l'Unione europea è alla testa della transizione verso un'economia a "zero emissioni nette".

Coerentemente con gli obiettivi fissati dalla Strategia per l'Economia Circolare (2015), la misura principale di mitigazione nell'ambito della gestione dei rifiuti deve essere la prevenzione.

Una riduzione del consumo di materie grazie al riutilizzo e riciclaggio migliorerà la competitività delle aziende, creerà opportunità commerciali e posti di lavoro e richiederà meno energia, il che, a sua volta, ridurrà l'inquinamento e le emissioni di gas a effetto serra.

A tal fine si ritiene utile:

. **Accompagnare gli enti locali nella piena applicazione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM)<sup>3</sup> nelle procedure di appalto, per prevenire la produzione di rifiuti e creare un mercato interno di prodotti realizzati dal riciclo (EM PD N. 9 – N. GENERALE 34);**

. **A sollecitare il Governo affinché si giunga nel più breve tempo possibile ad una definitiva risoluzione della disciplina dell'"end of waste", per garantire un impiego del prodotto ottenuto con le operazioni di riciclo e l'effettivo sviluppo di un'Economia Circolare, di nuovi impianti e nuove tecnologie (EM PD N. 16 – N. GENERALE 41).**

### **- TRASPORTI E MOBILITA'**

*Sviluppare una mobilità pulita, sicura e intermodale*

La mobilità è responsabile di circa un quarto delle emissioni di gas serra in Europa.

Per raggiungere quota zero emissioni nette sarà quindi necessario sfruttare al massimo le potenzialità offerte anche dal cambiamento dei modelli in atto.

A tal fine si ritiene utile:

. **Premiare le aziende lombarde che nella realizzazione di progetti innovativi prevedano l'utilizzo sempre più diffuso delle applicazioni digitali, quali ad esempio web-conference, telelavoro e smart working, nonché la realizzazione di servizi on line, al fine di ridurre le emissioni del traffico veicolare urbano (EM PD N. 18 – EM. GENERALE N. 43).**

---

<sup>3</sup> Secondo i dati dell'Osservatorio sugli appalti verdi di Legambiente e Fondazione Ecosistemi su un campione di 1048 comuni italiani, solo il 27,5% adotta i Criteri Ambientali Minimi nelle gare d'appalto per la gestione dei rifiuti, il 24,4% nella carta, il 18,5% nell'illuminazione, il 18,4% nelle pulizie ed il 15,9% nella ristorazione collettiva. L'unica città capoluogo di provincia ad adottarli sempre per tutte le spese è Bergamo, mentre il 29,4% di quelli campionati non adotta mai i CAM.

Per quanto riguarda ad esempio la ristorazione collettiva i CAM già prevedono nelle condizioni di esecuzione (clausole contrattuali) con riferimento alla riduzione e gestione dei rifiuti, che la ditta aggiudicataria debba utilizzare – nella fase di somministrazione e consumo dei pasti – posate, stoviglie e bicchieri riutilizzabili (in ceramica, vetro, metallo, ecc.). Il ricorso a prodotti monouso può essere ammesso solo per documentate esigenze tecniche.

Il treno resta la soluzione più efficiente dal punto di vista energetico per il trasporto delle merci sulle medie e lunghe distanze, pertanto dovrebbe essere reso più competitivo del trasporto su gomma eliminando gli ostacoli operativi e tecnici tra le reti e favorendo in maniera generalizzata l'innovazione e l'efficienza. I treni ad alta velocità diverranno un'alternativa reale all'aereo per i viaggi a corta-media distanza all'interno dell'Unione.

A tal fine si ritiene utile:

. **Sostenere la realizzazione di linee ad alta capacità per il trasporto di merci e persone, individuando il treno come il mezzo di trasporto più efficiente e sostenibile per le esigenze logistiche del territorio e ridurre le emissioni climalteranti prodotte dal trasporto veicolare (EM PD N. 21 – N. GENERALE 46).**

Sul fronte della mobilità le aree urbane e le città intelligenti saranno i primi nuclei di innovazione, non da ultimo perché vi predominano gli spostamenti corti e a causa della qualità dell'aria: con il 75% della popolazione che vive nelle aree urbane, la pianificazione urbana, la costruzione di piste ciclabili e pedonali sicure, un trasporto pubblico locale pulito, cambieranno il modo in cui ci spostiamo (COM 2018 773 final).

A tal fine si ritiene utile:

. **Mantenere stabili o in crescita i fondi per il trasporto pubblico locale, sopperendo ai tagli del Governo che rendono problematico il mantenimento degli standard di servizio e la realizzazione delle gare ad evidenza pubblica previste dalla normativa (EM PD N. 22 – N. GENERALE 47)**

. **Valorizzare e sostenere gli enti locali che intervengono limitando l'uso dei veicoli maggiormente inquinanti, soprattutto con riferimento alle aree urbane densamente abitate, sostenendo sistemi evoluti di controllo del traffico veicolare (EM PD N. 23 – N. GENERALE 48)**

## - **FORESTE URBANE**

L'imboschimento e il ripristino dei terreni forestali e di altri ecosistemi degradati possono aumentare l'assorbimento di CO<sub>2</sub> apportando contemporaneamente benefici alla biodiversità, al suolo e alle risorse idriche, e accrescere la disponibilità di biomassa nel tempo.

*Le città del mondo, responsabili della produzione di gran parte della CO<sub>2</sub> presente nella nostra atmosfera, hanno oggi l'occasione per diventare protagoniste di un grande progetto di inversione del cambiamento climatico: considerando che le foreste e i boschi assorbono circa il 40% della CO<sub>2</sub> globale, portare le foreste nelle città significa combattere il nemico sul suo principale campo di battaglia. La forestazione urbana, intesa come l'aumento esponenziale delle superfici verdi e alberate negli spazi urbani e periurbani delle metropoli del mondo, è dunque oggi uno degli strumenti più efficaci per ridurre gli effetti catastrofici del cambiamento climatico e progettare un futuro migliore.*

(Stefano Boeri)

**Innumerevoli sono i benefici prodotti dall'incremento di foreste e alberi in città**, come evidenziati nel 2018 dalle Nazioni Unite in occasione della Giornata Mondiale delle Foreste in cui hanno scelto di promuovere il tema *"il verde in città"* e nel corso del Forum Mondiale delle Foreste Urbane svoltosi a Mantova dal 28 novembre al 1 dicembre scorso.

Gli alberi contribuiscono all'assorbimento di gas serra, riducono il rumore, mitigano le ondate di calore e gli impatti dei cambiamenti climatici, forniscono una gamma di prodotti ed energie rinnovabili, proteggono le fonti d'acqua e contribuiscono a prevenire l'erosione del suolo e le inondazioni: in particolare gli alberi possono ridurre il fabbisogno di aria condizionata del 30% se correttamente collocati attorno agli edifici; nelle stagioni fredde, possono proteggere le case dal vento e risparmiare energia utilizzata per il riscaldamento del 20-50%; un albero maturo può inoltre assorbire fino a 150 kg di CO<sub>2</sub> l'anno.

A tal fine si ritiene utile:

. Assicurare una gestione efficiente delle risorse boschive e forestali, contestualmente al contenimento del consumo di suolo (**EM PD N. 14 – N. GENERALE 39**);

. A favorire nelle città lombarde, anche attraverso contributi finanziari, lo sviluppo di interventi di forestazione urbana, relativi alla realizzazione o alla implementazione di reti di corridoi verdi come viali alberati e filari, oltre a parchi, boschi e foreste urbane e periurbane (**EM PD N. 15 – N. GENERALE 40**)

#### - **GESTIONE EFFICACE DELLE RISORSE IDRICHE IN AGRICOLTURA**

In Europa il mutamento incontrastato del clima avrebbe gravi conseguenze oltre che sulla produttività dell'economia, anche sulla capacità di produrre cibo e sulla biodiversità.

La prevista disponibilità di alimenti sarebbe notevolmente inferiore in uno scenario di riscaldamento globale di 2°C rispetto a 1,5°C anche nel bacino del mediterraneo, compromettendo la sicurezza e la prosperità nel senso più ampio di questi termini, danneggiando i sistemi economici, alimentari, idrici ed energetici.

In Italia e in Lombardia gli effetti dei cambiamenti climatici in agricoltura sono già evidenti: la gestione dell'emergenza in relazione a periodi di siccità e ad eventi atmosferici estremi, come alluvioni o gelate, è diventata sempre più frequente e la pianificazione e l'efficientamento nell'uso delle risorse idriche sempre più importante.

A tal fine si ritiene utile:

. A sostenere progetti e interventi sperimentali in grado di individuare aree e tecniche idonee allo sviluppo di metodi di irrigazione alternativi e innovativi rispetto al sistema a scorrimento, che consentano di ottimizzare l'utilizzo delle risorse idriche in agricoltura, laddove ritenuti non lesivi del livello qualitativo e quantitativo delle acque sotterranee e di falda, oltre che dell'ambiente (**EM PD N. 11 – N. GENERALE 36**).

. A favorire il completamento delle attività di monitoraggio dei volumi irrigui e del deflusso minimo vitale, che consentiranno di fornire un quadro dettagliato ed uniforme, a livello regionale, dei quantitativi di acqua destinati all'agricoltura e delle necessità delle colture (**EM PD N. 12 – N. GENERALE 37**).

. Ad elaborare un nuovo “Piano Regionale di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio” per la Lombardia, che si rapporti con gli altri strumenti di pianificazione regionale e governo del territorio e del paesaggio, e che possa individuare anche in questo ambito obiettivi generali, tematici e territoriali per la mitigazione e l’adattamento al cambiamento climatico **(EM PD N. 13 – N. GENERALE 38)**.

## **RISORSE**

Si chiede di “individuare nel bilancio regionale adeguate risorse economiche” **(EM PD N. 19 – N. GENERALE 44)** eliminando il riferimento a possibili disponibilità di bilancio.